





ITALIANO



# *Elena Ferrante*

## “L'amica geniale”

“Quando si è al mondo da poco è difficile capire quali sono i disastri all'origine del nostro sentimento del disastro, forse non se ne sente nemmeno la necessità. I grandi, in attesa di domani, si muovono in un presente dietro al quale c'è ieri o l'altro ieri o al massimo la settimana scorsa: al resto non vogliono pensare. I piccoli non sanno il significato di ieri, dell'altro ieri, e nemmeno di domani, tutto è questo, ora.”

*María Coartada B1A*

# Stefano Benni

## “Le piccole cose che amo di te”

Le piccole cose che amo di te  
quel tuo sorriso un po' lontano  
il gesto lento della mano  
con cui mi carezzi i capelli  
e dici: vorrei averli anch'io così  
belli  
e io dico: caro sei un po' matto  
e a letto  
svegliarsi col tuo respiro vicino  
e sul comodino  
il giornale della sera  
la tua caffettiera  
che canta, in cucina  
l'odore di pipa che fumi la  
mattina  
il tuo profumo un po' blasé  
il tuo buffo gilet  
le piccole cose che amo di te  
Quel tuo sorriso strano  
il gesto continuo della mano

con cui mi tocchi i capelli  
e ripeti: vorrei averli anch'io  
così belli  
e io dico: caro me l'hai già detto  
e a letto  
stare sveglia sentendo il tuo  
respiro  
un po' affannato  
e sul comodino il bicarbonato  
la tua caffettiera che sibila in  
cucina  
l'odore di pipa anche la mattina  
il tuo profumo un po' demodé  
le piccole cose che amo di te  
Quel tuo sorriso beota  
la mania idiota  
di tirarmi i capelli  
e dici: vorrei averli anch'io così  
belli  
e ti dico: cretino,

comprati un parrucchino!  
e a letto stare sveglia a sentirti  
russare  
e sul comodino  
un tuo calzino  
e la tua caffettiera che è esplosa  
finalmente, in cucina!  
la pipa che impesta fin dalla  
mattina  
il tuo profumo di scimpanzé  
quell'orrendo gilet

*Mónica Corbacho B1.B*

# *Oriana Fallaci*

## **"Un uomo"**

*"... La solita tragedia dell'individuo che non si adegua, che non si rassegna, che pensa con la propria testa, e per questo muore ucciso da tutti. Eccola, e tu mio unico interlocutore possibile, laggiù sottoterra, mentre l'orologio senza lancette segna il cammino della memoria."*

( Dal prologo di "Un uomo" da Oriana Fallaci, romanzo scritto e pubblicato nel 1979. In questo libro, la scrittrice narra la storia di Alekos Panagulis, che amò e che fu suo compagno nella vita.)

**Oriana Fallaci** (Firenze, 29 giugno 1929 – Firenze, 15 settembre 2006) è stata una scrittrice, giornalista e attivista italiana. Partecipò giovanissima alla Resistenza italiana e fu la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale. Fu una grande sostenitrice della rinascita culturale ellenica e conobbe le più importanti personalità di questa, tra cui Alexandros Panagulis col quale ebbe anche una relazione. Durante gli ultimi anni di vita fecero discutere le sue dure prese di posizione contro l'Islam, in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001 a New York, città dove viveva. Come scrittrice, con i suoi dodici libri ha venduto circa venti milioni di copie in tutto il mondo.

Io ammiro Oriana Fallaci come donna e come meravigliosa professionale. Secondo me, lei è forte, coraggiosa e modello di pensiero positivo, dell' arte d'arangiarsi.

Io lessi tutti suoi romanzi quando ero giovane, e ora che sono "diversamente giovane" ne continuano a piacermi con la stessa intensità

*Julia Oliva*

# “LO SGUARDO DI MARINA”

Marina aveva solo dieci anni, ma già sapeva che sarebbe voluta diventare una scrittrice. Già aveva scritto qualche racconto, era la sua forma di esprimersi e, raccontare al Mondo come si sentiva per, tra le varie cose, essere nata in un pianeta malato, vivendo con la consapevolezza e lo stress di dover un giorno vivere la fine del Mondo, o meglio la fine di un Mondo come lo conosciamo ora. Viveva con la sorella maggiore ed i suoi genitori al terzo piano di un condominio in una città costiera. Ogni mattina facevano colazione tutti insieme e dopo usciva, insieme a sua sorella, con la mamma che le accompagnava a scuola prima di andare a lavoro.

Suo papà invece si dedicava alla casa. Quella mattina di venerdì uscirono di casa un po più tardi del solito tra le risate perché nessuno era riuscito a trovare la spugna gialla lavapiatti, era inspiegabilmente sparita, l'avevano usata la notte prima per pulire. La mamma fantastico con la idea che alcuni passerotti l'avevano portata via. Come ogni venerdì da qualche tempo, i bambini e ragazzi non andavano a scuola ma bensì a pulire spiagge, parchi, strade, e montagne. Avevano ricevuto un messaggio chiaro dalla Terra e c'era molto lavoro da fare e poco tempo da perdere. Marina insieme con la sua amica Estrella raccoglievano mozziconi di sigarette in una spiaggia vicino casa, insieme agli altri compagni di scuola. Sapevano e commentavano tra loro che alcuni mozziconi di sigaretta potevano essere lì da moltissimi anni, anche più di 20 e che disperdevano sostanze come la nicotina, il catrame, il piombo e l'arsenico. [...]

# “LO SGUARDO DI MARINA”

[...]Parlavano mentre ripulivano la spiaggia di come, anni prima, un ragazza svedese di nome Greta aveva e stava cambiando il Mondo aprendo gli occhi ai più giovani e che ora a l'età di 23 anni dirigeva dall'ONU il recupero controtempo del pianeta. Il sole brillava già alto quando a Marina le sembrò di vedere una spugna gialla sul bagnasciuga della spiaggia identica a quella che avevano in casa per lavare i piatti e che era sparita la mattina stessa. Quando si avvicinò per raccogliarla un'onda la portò in mare. Doveva assolutamente raccontarlo ai suoi genitori. Tutte le giovani anime della Terra sapevano ormai perfettamente che si doveva riciclare, risparmiare acqua, che non si doveva sprecare cibo e contaminare il meno possibile preferendo, ad esempio, andare in bici piuttosto che in macchina. Marina tornò a casa con un nuovo racconto da scrivere, la storia della spugna che raggiunse l'impossibile, non le piaceva il Mondo dove viveva e che lottava, per ritornare in mare, la sua casa. Era anche la forma che aveva Marina di cambiare il Mondo, perché come diceva Greta nel suo libro: “  
Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza.

*Ezequiel Perea B1-B*

# *Jhumpa Lahiri*

## “In altre parole”

**Jhumpa Lahiri**, autrice vincitrice del Premio Pulitzer ha vissuto sempre a cavallo tra due culture. Nata a Londra, educata da indiana e cresciuta negli USA, oggi abita a Roma.

Il libro “**In altre parole**” è una selezione di articoli che ha scritto in italiano, in cui parla del suo rapporto con la lingua italiana, il suo nuovo amante in confronto al quale l'inglese sbiadisce. A mio parere, è una lettura interessante per gli studenti d'italiano giacché di sicuro potremo immedesimarci nella sua situazione.

Nel primo capitolo paragona imparare una lingua con attraversare un piccolo lago, in cui l'altra sponda sembra troppo distante, oltre le nostre capacità.

“Per vent'anni ho studiato la lingua italiana come se nuotassi lungo i bordi di quel lago. Sempre accanto alla mia lingua dominante, l'inglese. Sempre costeggiandola. È stato un buon esercizio. Benefico per i muscoli, per il cervello, ma non certo emozionante. Studiando una lingua straniera in questo modo, non si può affogare. L'altra lingua è sempre lì per sostenerti, per salvarti. Ma non basta galleggiare senza la possibilità di annegare, di colare a picco. Per conoscere una nuova lingua, per immergersi, si deve lasciare la sponda. Senza salvagente. Senza poter contare sulla terraferma”.

# Imparare ancora durante la quarantena



È difficile trovare la voglia di continuare a leggere in italiano in questi tempi di confinamento e forse un libro diventa troppo pesante ma, nel mio caso, seguo una pagina in italiano chiamata Quora, nella quale i veri italiani condividono la loro opinione su questioni attuali che di solito, oh accidenti! sono molto simili ai temi degli esami orali.

Mi sembra una forma rapida di essere aggiornata e trovare vocabolario sugli argomenti caldi. Oggi come oggi, si parla del virus ovunque, ma chiacchierano anche su come gli italiani sono visti all'estero, quanti soldi ci vogliono in Italia per vivere decentemente ecc.

*Elena*